

# Apocalissi 2012

## Il fenomeno

# Apocalissi e millenarismi: racconti di nuove paure

**Santa Di Salvo**

**N**on prendiamocela comoda, ci sono molte cose da fare e la fine del mondo è vicina: 21/12/2012, data fatidica del Calendario Maya che segna la fine del «Lungo Computo» di cinquemila anni e dà l'avvio a uno nuovo. E noi, figli dell'era digitale, noi che pensavamo di aver sepolto il millenarismo tra i detriti di un'umanità rozza ed incolta, superstiziosa e vittima di un clero esaltato, ci ritroviamo tremanti alle soglie dell'appuntamento, colti dalla sindrome del millennio come i nostri antenati. È l'Apocalisse prossima ventura, l'anno bisesto che chiuderà un ciclo, il trionfo finale del catastrofismo. Ci crediamo? No, sì, forse.

Intanto, l'argomento impazza sul web, soprattutto perché si possono fare molti soldi vendendo bunker o praticando il turismo dell'ultimo giorno. Ma qualcosa di più antico e di più profondo muove gli animi. Il tema della «fine del mondo» è una costante che accompagna da sempre la società degli umani, come ha dimostrato Ernesto De Martino raccogliendo una sterminata serie di documenti nel suo saggio postumo del 1977. E il più recente *Icone della fine* di Andrea Tagliapietra (2010) riprende filosoficamente l'argomento dimostrando che queste immagini apocalittiche «rioccupano i vuoti del nostro presente».

## La raccolta

Il volume a cura di De Turrissi presenta al Clubino nella rassegna Inpastallautore

Questa e molte altre considerazioni accompagnano in prefazione una singolare antologia di racconti, *Apocalissi 2012: 24 variazioni su una possibile fine del mondo* (Bietti, pagg. 440, euro 21), in cui 24 autori fantasy, horror

e science fiction, coordinati da Gianfranco De Turrissi, narrano ciascuno a suo modo la Grande Profezia. Ce n'è per tutte le tesi, da Franco Cardini e Giulio Giorello, da Gianfranco Nerozzi a Giulio Leoni. Domani sera alle 20,30, al Clubino di via Luca Giordano, nell'ambito della rassegna «Inpastallautore», si parlerà appunto del libro e di catastrofe con il curatore De Turrissi e con Stefano Arcella. Tre gli scrittori partenopei presenti: Bruno Pezone, Dino Simonelli e Maurizio Ponticello. Letture di Annalisa Renzulli. Coda umoristica con Maurizio De Angelis, per trasformare il panico millenario in temporaneo sorriso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Mattino  
27.03.2012



Bietti